

SALUTO ALL'ELLADE

Ellade sacra , il ti saluto per i tuoi monti
Per le tue acque correnti
Per le tue città illustri e per i mari
Battuti dai venti :
Ti saluto per i tuoi piani solari
Per i ~~tuo~~ vigneti
Per l'ombra argentea degli uliveti
Sui colli asprigni
Per le tue donne belle
Per le tue notti chiare di stelle ,
Ellade eterna , madre di poeti ,
Dura
Nel macigno di Paro ,
Molle
Ne l'ode di Lesbo tessuta di vento e di fronde ,
Tragica nel grido
Di Egisto e di Clitemnestra ,
Nei ritmi maestra
De le tue ore gioconde .

Ellade sacra , il tuo spirito è nella terra
Fatto del suo umidore e del suo nutrimento
Delle sue radici e del suo tormento
Gaudioso tragico eterno ;
Il tuo spirito è nella terra ,
Ellade sacra , pur se nel duro inverno
La fiamma è spenta e il bottegaio a Atene
Baratta armi e sozzure ,
O con la bava onde ha le labbra piene
Tesse trame in servizio a Salomone
O con le mani impure
Nutre un piccolo G iuda su l'Acropoli ,
Mentre i campi macedoni e l'Epiro

4
E la Tessaglia ove tuonò il cannone
Alemanno e la dolce attica terra
Son tutta una Necropoli .

Non più Elena argiva
Nel candido giro del braccio
Involge la sorte del mondo e conduce
Su la sua traccia gli Achei per il patito oltraggio .
Nè più ai giudici adduce
Frine il bel corpo ignudo che il raggio
Adorna del sole morente
Come la spezie su la fiamma viva .
Nè più "alalà" risuona
A le Termopili contro
I Persi , nè l'aria si gonfia di canti
A Salamin per la cozzata buona ,
"Temistocle!" levando alte le voci
Dei nocchieri esultanti
Ebbri ancora del sangue e dello scontro .
Pure quanta bellezza è nel volto che amammo ,
Quanta bellezza ancora !
E noi ti amammo , o Ellade , per quello che fosti ,
Regina e cortigiana
Guerriera e peñsatrice
Citareda e signora ,
Nell'ode sovrana
Dispensatrice
Di miele Eleo di dardi e di profumi .
Ti amammo per quello che fosti ,
Sapida e ricca come i tuoi agrumi ,
Fatta di carne nei declivi ubertosi
Dei tuoi golfi nascosti ,
Fatta di carne nei tessuti frondosi
Dei tuoi boschi sacri ,

3
Stillante profumo di carne
Dai misteri e dai giochi ,
Profumo di carne polita come l'ambra ,
Così bianca
Che ai chiarori fiochi
Della notte sul Sunio ,
Tra gli amplessi acri
Del poeta e de l'etera
Si confonde coi marmi di Prassitele .

Odi odi odi !
Il fiume è gonfio , la foresta è piena
Di vento . Il Dio presente si innatura .
Odi odi odi !
La caccia suona e Artemide discioglie
La zona per la corsa più sicura .
Odi odi odi !
Zeus scivola per l'ombra de la notte serena
In forme nuove a torre Leda in moglie .
L'amplesso del dio
Sia il mio ,
Il mio amplesso novissimo
Intessuto di ritmi e di melodi .
Odi odi odi !
Europa Leda Io son tutta una creatura
Di voluttuosi nodi
Nell'ampia notte oscura .
E la mia cura
Si placa in un canto
Ove il mirto si fonde con l'alloro
E il terebinto con la querce dura
E timiami e gigli iacintini
Hanno odor di mentastri
E il ciano azzurro nella luce pura

4
Riflette il chiarore degli astri .

Odi odi odi !

Che resta , che resta

Se non godi

La notte che si desta

Dal fondo dei secoli eterna ,

Intessuta di ritmi e di melodi ?

Ellade sacra , domani forse il mio piede

Ti premerà nel sole meridiano .

Salirò il Pindo a grado a grado , come

Il pellegrino che vede

Presso la meta del suo sogno umano .

Verso la cima il mio spirito

Libererò di sitibonde some

E in ansia rapida

Ricercherò le terre di Tessaglia ,

La foresta beata ,

L'istmo che il mare taglia

Presso Corinto e la pianura nota

Che tra il Falero e il Pireo si allarga serena

Per fare più piena

La gloria solare di Atene

Cui corre estivo sangue ne le vene .

Domani sarò sul tuo suolo

E sognerò di incontri sovrumani

Pur tra le file sparse

Degli euzoni fuggenti .

Sognerò che i morenti

Volti di tabe della gente nuova

Che ammorba il tuo sangue in un volo

Spazzi la morte con la nostra spada ,

E che risorgano gli eroi antichi

Non più nemici al nostro grande sogno
 Ma fratelli di Roma , poi che giova
 Mescere la tua grazia al nostro bronzo ,
 Ellade santa , madre di dolci poeti ,
 Se il mondo muova
 A civiltà più vera
 Sotto il segno mediterraneo chiaro
 Nel volto di Roma , chiaro
 Nel mare nostro azzurro non più amaro .

Forse a Larissa o a Volo stringerò la mano
 Aspra a trattare il ferro e la fiamma
 Dell'ultimo nipote di Sigfrido .
 Marcerò al fianco del biondo germano
 Verso la piana di Maratona ,
 E il mare sotto l'Ossa sarà tutta una gamma
 Di colori felici
 Gioiosamente frangendosi al lido
 Donde fuggiva un giorno l'orgoglio dei nemici
 Quando Ateniesi e Plateesi e i forti
 Lacedemoni e quei d'Argo e di Megara
 E di Tebe beota e di Tirinto
 Furono uniti, per i loro morti ,
 Per la salvezza della gran madre ferita ,
 Contro il Persa in sublime fratellanza :
 E il re fu vinto .
 Il mare sotto l'Ossa sarà tutta una gamma
 Di colori felici
 Gioiosamente frangendosi al lido
 Onde l'ultima schiera dei britanni
 Fuggì pur ieri , schiera senza gloria
 Verso novelli intrighi e nuovi affanni ,
 Già sommersa dall'onda della storia .

6
Col biondo germano
Percorrerò il cammino che celere corse
Il corridore per il grande annuncio .
A le porte d'Atene noi godremo forse
L'aspro odore dell'uliva
Franta nel frangitoio con la mano
Da le fanciulle attiche :
E profumo sarà di rose rodie
Nell'aria , misto all'acre odor dell'aliga
Che il dolce mare spinge su le rive ,
E le cadenze intorno
De le danze antichissime
Saranno vive
Segnate dagli auleti in figure monodie .
Allora io , io solo parlerò alla città .
"O inclita , o maestra d'ogni arte ,
O tu che amammo nella giovinezza
Siccome la più bella tra quante
Avanti a Roma videro la luce ,
Tu che fosti sì alta
Nello spirito e nella saggezza ,
Tu che nudristi quegli che si noma
Col nome che noi venerammo ,
Plato filosofo , o tu, per le sante
Voci dei figli più puri ,
Caccia dal tempio i bottegai , soffoca
Il giudeo che ti uccide lentamente ,
Soffoca il finanziere che a lo sconto
Mise i ricordi della tua grandezza !
~~Per nutrire il suo nume bestialmente !~~
Tu , madre ancora de la libertà ,
Ridonami i tuoi canti in cento modi
In cento ritmi vari !
Ridonami le stirpi per cui va
Così grande il tuo nome sopra il tempo !

7

Ancor si vive di bellezza . M'odi !
Dammi i tuoi doni rari ,
Dammi il verso d'Alceo ,
Dammi i marmi di Fidia ,
Le forme di Prassitele e Mirone ,
Dammi la voce d'Aspasia ,
La forza de le femmine di Sparta ,
La saggezza dell'Asia
Che scese a te nel sangue , la canzone
Di Lesbo nel tramonto tutto viola .
E io ti canterò regina ancora
Non più dolente e sola
Su la tua rocca bella
Che la pianura sottoposta doma ,
Ma regina e sorella ,
Sorella di Roma .

Antigone , Elettra , Arianna ,
Levate le bende !
Nei vostri occhi che tanto pianto ha incavato
Lasciate fiorir/è un sorriso .
Il gran veglio che tende
Le mani a implorar grazia poi che dato
A Edipo egli ha la voce
Non ha più ritmi per il triste viso
Di Giocasta , ma vuol l'inno di Pindaro ,
L'ala veloce
Del canto olimpico
Proteso alla luce futura
Che il nostro volere assicura .
Chiede gli epitalami al nuovo mondo
E gli epinici squillanti
E gli embateri esultanti
Poi che i treni ha sepolto nel fondo

Dei tempi la più chiara giovinezza ,
 La nostra giovinezza
 Nutrita di vittoria ,
~~Luce senza amarezza~~
~~Nel volo della gloria .~~

"Cassandra , Cassandra , come bene io figuro
 La tua voce che venne da Troia
 A dire il lutto degli Achei ! Donna
 Che fosti così misera , e nel fosco
 Color del delitto la foia
 Di Egisto segnasti
 Con parole di sangue ,
 Ben ti conosco , donna
 Che fosti regina
 Nella suprema veggenza
 Della tua vita accesa .
 O Cassandra , fa ch'io oda dal sangue
 Dei nuovi tempi nascer la tua voce illesa ,
 Pura e solenne come quando andavi
 Tra le mobili tende a disvelare
 L'ignoto . Sopra il mare
 Delle voci guazzanti , sugli ignavi
 Pantani di quest'ultima rovina ,
 Fa ch'io oda sonare
 La tua voce divina ."

"Ospite , che alle forme dai un volto
 E cammini sul dolce suolo ellenico
 Ricercando i fantasmi del passato ,
 Le ombre di coloro che saranno , ascolto
 La tua voce e rispondo , ospite , al grato
 Tuo invito . Sei nel vero . Un'altra età

9

Batte a le porte , un'età argentea
Col segno di Roma . Sarà
La nuova primavera per l'Ellade santa ,
Cara al cuor nostro cōme la voce materna .
Vedo le navi solcare in tanta
Gloria solare
Il mare
Che si fa azzurro sotto il velo limpido
Del cielo nostro mediterraneo ,
Che il loro fremito
Somiglia l'ansia del volo d'Icaro
Quando fu preso da ardor subitaneo
Di raggiungere l'alto carro d'Elío .
"Arranca arranca!" parmi da le scolte
Udir gridare nel mattino terso ;
Ma non sono armi su le bordate :
Per le banchine per i fondachi e i moli
Si agitano soli
I braccianti che al nudo tergo molte
E molte some impongono .
Le tempie sudate
Nello sforzo son chiare , quasi verso
La casa tranquilla
Benedican le dolci spose e i figli .
O bella nave , non più d'artigli
Armata , ma di pacifiche merci carica
Nella cala serena ,
Ravviso il cammino che corri !
Furono mille già su la tua rotta
Nell'età piena
Del Leone di Marco . A le torri
Di Istanbul guarda il nocchiero come
La flotta che dai fondaci recava
Mercatanzia de la città dogale .
Ora odesi uguale

Dai ponti suonare l'idioma
Ancora fiorente
Di Rialto : si mesce il canto siculo
E l'aspra voce ligure
E il rude accento de la gente apula .
O nave , conosco la rotta !
Sul mare tranquillo è lo spirito
Di Morosini che dalla Morea
Trasse sua nobiltà ;
E Doria e Bragadin , Veniero e Dandolo
E Barbarigo dicono : "E' tornata
L'Italia a le vie dell'Oriente !
Viva San Marco ! Viva la croce
Del Conte Rosso , che i nepoti ornata
Hanno di nuove glorie !" Si sente ,
Si sente sul mare la voce
Che esalta la forza rinata .

Ospite , un'era nuova è già a le porte !
Veggio i poeti e ascolto il loro canto .
In nuove forme
Veggio fiorire i rinnovati marmi .
Nei teatri forte
Vibra l'orchestra e al cielo si levano carmi
Non prima uditi . Il vanto
Degli antichi tempi , il pensiero ,
Rinasce dalle menti sicure
Che ricercano il vero
Nella nuova realtà de' tempi nuovi .
L'Ellade sarà ancora quel che fu
Quando da Lesbo a Paro
Da Butrinto ad Atene
Da Argo a Messene
Era tutta una fiamma di bellezza .

Ma la nuova ricchezza
 Del pensiero e dei marmi
 Avrà altro nome , chè da nuova fonte
 Verrà la luce :
 Avrà il nome
 Di ~~colle~~ che un giorno fu doma
 Da l'Ellade domata , e pur signora ;
 Di quella che sarà marstra ancora
 Al mondo : il nome di Roma !
 Dall'Esperia verrà la ~~fix~~ nuova fiamma :
 Sarà voce di pace e di giustizia
 In una sana milizia
 Di forza e di lavoro *e s' amore*
 Roma terrà l'imperio
 Sopra il suo mare e l'Ellade amica
 Sarà ancora il giardino
 A cui il poeta chiederà i ritmi e l'amore
~~Nell'armoniaxxxil filxxxixixixixixixix~~ L'artista il desiderio
 Dell'armonia , il filosofo il destino
 Dell'umana fatica .
 I fratelli saranno ancor fratelli
 Se sapranno guardare
 A Roma sempre come a la gran madre .
 Ospite , per i tuoi ritmi novelli ,
 Per i tuoi sogni accesi ,
 Io volli cantare
 Quello che videro i miei occhi intesi .
 Tu , ospite , che ami questa terra
 Per la dolcezza che da lei vi venne
 Vedrai sorgere dalla nuova guerra
 L'età nuova : e con più veloci penne
 Inseguirai nel canto la bellezza
 Che sorgerà dai nostri templi illesi ."

O Ellade , o Ellade , ho udito la voce
Di Cassandra suonare da l'Acropoli !
La voce di colei che tutto seppe
Per me ha svelato i destini .
Tutti i popoli , tutti i popoli
Odano quella voce meridiana
E gli accenti divini !
O Ellade , o Ellade , ho udito la voce
Di Cassandra suonare da l'Acropoli !
E domani percorrerò il tuo suolo e ancora
Disvelerò con il mio desiderio
Le tue bellezze nascoste .
Salirò l'Ossa e il Pelio e l'Olimpo nell'ora
Che sacra è al canto : le fonti discoste
Mi daranno la loro linfa pura
E l'oblio lungo
De la mia lunga cura .
Ricercherò la sede de le Pieridi :
Avanti l'antro curverò il ginocchio
Per reverenza e con umile occhio
Mirerò la radice
Della poesia , implorando le sorelle
Per la felice
Genitura onde furono sì belle
Che la decima si mostri ,
La decima **Musa**, l'attesa ,
Così che ai cuori nostri
Nuova forza discesa
Dia ali a forme novelle .
Lev erò un inno a Febo arco d'argento
Perchè mi sia benigno
E alle nove sorelle
Così dirò con reverente accento :
"O sorelle dolcissime , o sorelle ,
Datemi solo una penna
Dell'ala sublime d'Alceo .

13

Un po' della saggezza di Simonide ,
Della forza fiammante di Tirteo ,
L'omb ra del verso fatale d'Eschilo
Che si leva più alto degli iddii ;
O sorelle , o sorelle , e sarà così lieve
Il volo , che parrà d'esser portato
Per l'etere nel magico cerchio
Di una nuvola breve ."

Sare
~~Vedrò~~ così lontana

La vile umanità dei mercatanti
Che ancora per i porti insozza i templi
~~E al turpe dio dell'oro brucia incensi ,~~
La trista razza dei giudei avari
E simoniaci , che nei luoghi santi
De l'antica bellezza sentirò
Nascere dalla terra , Ellade eterna ,
I tuoi doni più rari .
Vedrò i marmi di Fidia ,
Le forme di Prassitele e Mirone ,
La voce udrò di Aspasia :
Ellade eterna , ben comprenderò
La forza de le femmine di Sparta ,
La saggezza dell'Asia
Che scese a te nel sangue , la canzone
Di Lesbo nel tramonto tutto viola .
E ti celebrerò regina ancora ,
Non più dolente e sola
Su la tua rocca bella
Che la pianura sottoposta doma ,
Ma regina e sorella ,
Sorella di Roma .

H
G
F
E
D
C
B
A

A	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
B	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
C													
D													
E													
F													
G													
H													

27 32

A B C D E F G H I L M N O P

27-32 - 37-46 - 12-45
27-32 - 37-46 - 12-45
27-32 - 37-46 - 12-45

27-23 32-27 37-46
16-3-12-45-

VOLTERRA VOLTERRA
REGGIMENTO ARIGL
Wolferer
Reggimento Anghese Anghese

723165

151423
567134